

LAVORO. In commissione si al ddl che istituisce il registro

Subacquea industriale, all'Ars una legge per formare super tecnici

PALERMO

●●● Dal recupero dei resti della Costa Concordia alle piattaforme off shore per l'estrazione del petrolio, dalle ricerche archeologiche alle manutenzioni delle navi: sono tutte attività per le quali servono tecnici altamente specializzati. E in questa direzione va il disegno di legge approvato in quinta commissione all'Ars che prevede l'istituzione di un registro degli operatori della subacquea industriale. All'iscrizione corrisponderà un tesserino che abilita alle attività off shore, primo riconoscimento in Italia di questo genere.

In Italia in questo momento l'unica certificazione che viene rilasciata è quella per Ots (Operatore tecnico subacqueo), qualifica che può essere spesa solo nelle aree portuali. Per le attività off shore infatti servono certificati riconosciuti dall'Imca (International Marine Contractors Association), associazione che raggruppa le principali imprese di lavori sottomarini al mondo che detta le linee guida. Manca una disciplina, un disegno di legge analogo è stato presentato alla Camera da Deborah Bergamini (Forza Italia). Ma la Sicilia potrebbe fare da apripista.

Il disegno di legge, primo firmatario Totò Lentini (Sicilia Democratica), prevede obblighi forma-

tivi che rispettino i requisiti dell'Idsa (International Diving Schools Association), quelli dell'Imca e quelli Hse, in materia di sicurezza. Sigle tecniche che, in termini più pratici, possono tradursi in occasioni di lavoro. «Oltre alla certificazione di Operatore tecnico subacqueo ci sono altri due livelli che è possibile conseguire - spiega Lentini - . Si tratta di formazione altamente specializzata, le occasioni di lavoro sono molteplici dagli oleodotti alla raccolta del corallo. Le trivellazioni sono ormai una realtà nei nostri mari, credo sia giusto quindi farle diventare anche un'opportunità di lavoro per i nostri giovani. Parallelamente si potranno attivarsi corsi di formazione utili al collocamento sul mercato del lavoro».

A Palermo il Cedifop è un centro di formazione, membro dell'Imca e dell'Idsa, dove ogni anno arrivano studenti dal resto d'Italia e da diversi Paesi del Mediterraneo per frequentare i corsi fra cui quello di saldatore subacqueo.

«Oggi nel mondo - dice Manos Kouvakis, direttore del Cedifop - ci sono molte opportunità in ambito internazionale. Con l'approvazione di questo disegno di legge la Sicilia diventerà un punto di riferimento importante». (STEGI)

STEFANIA GIUFFRÈ